ANCHE DOMANI «WEEK-END» A PASSO D'UOMO?

PERCHÈ LE STRADE DELLA DOMENICA STANNO «SCOPPIANDO»

PARERI DI ESPERTI

Al rappresentanti dei maggiori organismi interessati ai problemi del traffco e del turismo del «week-end», abbiamo rivolto alcune domande: sia per averne un parere sulle attuali condizioni delle strade del mare»; sia per conoscere quali siano le iniziative, a breve e lunga scadenza, che è necessario adottare; sia per sapere se ritengono utile la costituzione di una commissione di studio cui partecipino gli stessi organismi interessati. Pubblichiamo oggi le risposte del presidente dell'Ente Turismo, Travaglini di Santa Rita del direttore dell'Automobile Club romano dott. Petitti; e dei colonnelli Settanni e Saporito, rispettivamente comandante del compartimento del Lazio della Polizia Stradale e Comandante del Compartimento di Roma.

Ente del Turismo

Occorre ripristinare i sensi unici alternati

1) *Indubbiamente le condizioni del traffico sulle strade che conducono alle località balneari della provincia di Roma sono veramente disastrose. Il recente inizio della stagione balneare ha dimostrato l'insufficienza delle arterie che conducono al mare ad assorbire nei giorni festivi le numerosissime vetture di gitanti. Oltre all'aumento delle autovetture private, una delle cause del maggior traffico può essere attribuita all'apertura al pubblico della spiaggia libera di Castelporziano. Se saranno immediatamente ripristinate le misure d'emergenza prese in passato, la situazione potrà essere migliorata almeno in parte. Inoltre nei mesi di luglio e agosto il numero degli escursionisti domenicali diminuirà quasi sicuramente, come negli anni scorsi, perché molte famiglie lasceranno Roma per recarsi in ferie.*

2) *Questo Ente si è già rivolto alle autorità competenti chiedendo di adottare immediatamente, nei giorni festivi e in ore diverse e alternate, il senso unico di marcia sulle vie: Aurelia, Aurelia Antica, di Boccea, del Mare e Cristoforo Colombo. Di rinforzare adeguatamente i contingenti di polizia affinché il deflusso e il successivo riflusso in città sia guidato e facilitato. Di applicare drastiche sanzioni nei confronti degli automobilisti indisciplinati per stroncare ogni tentativo di manovre pericolose, che provocano un aggravio della circolazione. Di sistemare quanto prima la strada d'accesso a Fregene, che risulta quasi irraggiungibile nei giorni di maggior passaggio d'autovetture. Inoltre l'E.P.T. intende sollecitare l'allargamento della strozzatura della Strada Statale n. 1, Aurelia, da piazza di Carpegna all'ottavo chilometro, progettato da molto tempo, ma non ancora iniziato.*

3) *La costituzione di una commissione di esperti formata da tutti gli organismi interessati (Comune, Provincia, ACI, Polizia Stradale, Ente provinciale per il Turismo e Ministeri interessati) potrà sperabilmente facilitare la soluzione del grave problema, che investe importantissimi interessi turistici ed economici. Probabilmente la prossima apertura dell'autostrada Roma-Civitavecchia alleggerirà il traffico verso le spiagge a nord di Roma e l'eventuale prolungamento della stessa autostrada sino ad Anzio migliorerà tutta la situazione viaria in questione.*

R. Travaglini di S. Rita
presidente EPT

Automobile club

La Civitavecchia-Roma farà «respirare» l'Aurelia

1) La situazione del traffico veicolare da Roma verso i centri balneari viciniori è certamente grave e lo sarà ancora per almeno tutto il mese di giugno, mentre è da ritenere che in concomitanza con l'esodo delle ferie estive (luglio-agosto) la situazione, se pure di poco, possa migliorare.

Le cause vanno ricercate indubbiamente nell'incremento della motorizzazione privata a cui non si contrappone eguale incremento delle sedi e delle attrezzature stradali.

2) Provvedimenti di emergenza consigliabili sono quelli già esperimentati negli anni precedenti e cioè sensi unici di marcia lungo le principali strade che conducono al mare in determinate ore dei giorni festivi ed una massiccia e continua sorveglianza da parte degli agenti del traffico.

Per quanto riguarda i centri balneari situati a nord di Roma, l'Autostrada Civitavecchia-Roma quando sarà terminata (e se sarà collegata con i centri stessi) potrà alleviare di molto le condizioni del traffico sulla via Aurelia. Per i centri situati al sud, ivi compreso il Lido di Roma, vi è il progetto di prolungare, negli anni a venire, l'Autostrada Civitavecchia-Roma fino ad Anzio ed anche questo provvedimento recherà benefici ben notevoli.

3) Il problema, secondo noi, deve essere affrontato nel suo complesso e guardando l'avvenire ed allora non rimane altra soluzione che la costruzione di nuove strade verso il mare o l'allargamento degli attuali itinerari principali.

Si tratta pertanto di un problema prettamente finanziario: la istituzione di Commissioni di esperti qualificati sarà indubbiamente molto utile ma occorre sapere fino da ora come i fondi necessari per la attuazione di tali strade, potranno o no essere reperiti.

Dott. Petitti
direttore Automobile Club

Polizia Stradale

Per adesso una sola «domenica di emergenza»

1) *La situazione del traffico domenicale è festivo verso i centri balneari è indubbiamente grave: a noi, comunque, non pare peggiore di quella degli anni scorsi. Dobbiamo anzi riconoscere che c'è stata sinora una sola domenica «d'emergenza»: quella scorsa e secondo noi le cause vanno ricercate nella mancanza dell'acqua in città. Per contro le altre festività di giugno (di un giugno bello e caldo, e quindi invitante alle gite al mare), non sono state drammatiche: peggio andò l'anno scorso quando situazioni di emergenza cominciarono a verificarsi sin dal 15 marzo. E' necessario, per dare un giudizio definitivo, per poter dire la situazione ancor peggiore degli anni scorsi, attendere almeno la nuova domenica.*

2) *Un provvedimento di emergenza potrebbe essere il ripristino del senso unico di marcia, in certe ore delle festività, sulla Cristoforo Colombo e sull'Aurelia Antica. L'anno scorso questa decisione diede molto respiro al traffico: bisogna perciò prenderla, di nuovo, sempre che non sia in contrasto con nuove discipline del traffico cittadino. Per altro, è impossibile instaurare su altre strade i sensi unici: al di fuori della Colombo e della via del Mare, nessuna altra «statale» li consente.*

3) *Quattro strade — tante sono quelle che portano al mare — per due milioni e mezzo di romani sono poche. Potremmo pensare comunque che tutte le altre capitali europee, Parigi in prima fila, soffrono gli stessi guai nelle festività, ma sarebbe magra soddisfazione. Così, sin quando avremo tanti automobilisti per così poche strade, il problema sarà grave. Comunque per ciò che riguarda i centri balneari a nord di Roma, l'autostrada Roma-Civitavecchia, quando sarà completata, potrà migliorare notevolmente le condizioni di traffico sull'Aurelia. Una commissione di studio c'è già stata; ora è auspicabile che ne venga istituita un'altra, che possa rimettere sul tappeto il problema ed avviarlo a soluzione.*

Col. Settanni
comand. Pol. Stradale Lazio

Col. Saporito
comand. Compartimento Stradale di Roma

Alcuni provvedimenti urgenti - I sensi unici sulle vie per il mare - Una commissione di studio

Le strade del mare non bastano più. Domenica scorsa se ne è avuta l'ultima e più allarmante conferma e c'è rischio che — malgrado il timore della nafta di Ostia — anche domani si debbano ripetere le lunghe code di auto, gli ingorghi, le snervanti soste al sole.

Sono anni che l'allarme viene gridato e ripetuto. Ed i motivi, facilmente intuibili, sono diversi e chiari. Innanzitutto lo sviluppo della motorizzazione privata cui mai si è opposta — per contenerla e controllarla — una intelligente politica in sostegno di un trasporto pubblico efficiente e razionale. E' questo un problema generale, che interessa tutte le grandi città italiane, ma che a Roma si fa sentire in modo particolare. Per raggiungere il mare i romani non hanno altro mezzo che le auto private: e la stessa metropolitana per Ostia è — a conti fatti — eccessivamente costosa e scomoda (tutta la vicenda del metrò, del resto, è illuminante e significativa).

C'è da aggiungere che — in parte proprio per lo sviluppo della «civiltà della macchina» — l'antica abitudine della «gita fuori porta», si è trasformata in un esodo di massa: e che i romani hanno scoperto il loro mare in tempi, tutto sommato, abbastanza recenti. La fitta rete di strade e stradine che conducono da Roma alle spiagge è così assolutamente incapace di sopportare il peso dell'eccezionale traffico domenicale: con gran danno dei gitanti di fine settimana e delle organizzazioni turistiche della costa.

Da queste premesse risulta chiaro che la situazione è destinata a peggiorare. Già quest'anno alcune zone (Castelporziano in primo luogo, anche in conseguenza del raddoppio della spiaggia, mentre la strada è rimasta la stessa) sono al limite della sopportazione. Misure d'emergenza sono dunque necessarie, per evitare che si giunga alla paralisi totale.

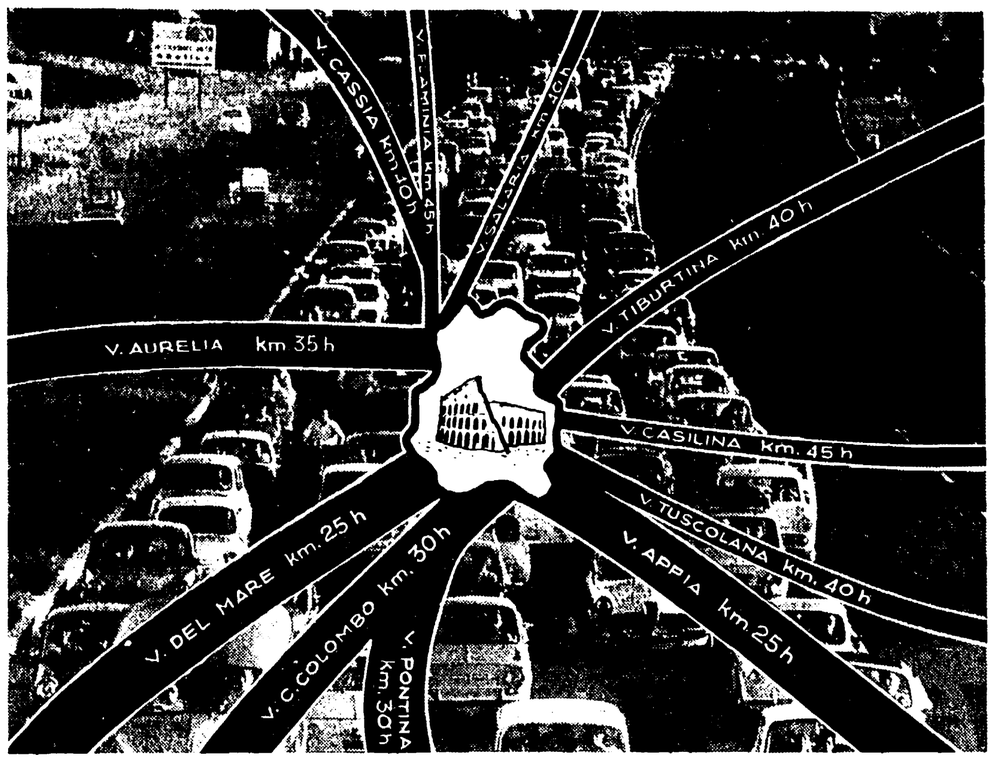
Ma non basta. Fin da adesso, infatti, bisogna cominciare a pensare alle prossime stagioni estive. Dati alla mano (anche se, assurdamente, si tratta di dati recenti, giacché nessuno ente — negli scorsi anni — s'è curato di far calcoli ed elaborarli per uno studio di previsione), dati alla mano, dicevamo, è certamente possibile calcolare l'incremento delle percorrenze orarie e la relativa riduzione della velocità media.

Affidarsi invece al caso, coltivando la politica del giorno per giorno, sarebbe dunque gravissimo. E' chiaro, infatti, che il problema non è risolvibile con interventi parziali e di settore. Occorrono programmi a lunga scadenza ed una diversa visione, anche politica, del problema. Occorre cercare soluzioni, anche tecniche, valide in prospettiva. Per giungere a tanto è necessario, dunque, che tutti gli enti ed organismi interessati si riuniscano in comitato di studio per esaminare a fondo il problema; portarvi ciascuno le proprie esperienze e necessità; assicurare l'intervento per quanto è di propria competenza. E' un argomento, questo, che coinvolge le responsabilità più diverse: ed è dunque necessario che ne discutano insieme i tecnici della Amministrazione comunale e quelli dell'Automobile Club, la Stradale e l'Ente Turismo, fino ai Ministeri più direttamente interessati.

Nel frattempo, sono possibili alcune misure immediate. Il ripristino del senso unico sulla Cristoforo Colombo — che l'anno scorso ha dato qualche risultato — dovrebbe essere realizzato subito; si possono studiare interventi analoghi su altre strade: si possono accelerare alcuni «lavori in corso» il cui ritardo è assolutamente ingiustificato. Si deve, fin da quest'anno, porre ufficialmente il problema del raddoppio della strada da Ostia a Castelporziano.

Si deve pensare a ciò che di nuovo nella generale congestione del traffico, porteranno i nuovi tronchi autostradali. Stanno per entrare in funzione, infatti, la Roma-Civitavecchia e la Roma-Fiumicino (secondo tratto) e per tutte e due vi è un comune, acuto problema: quello dell'allacciamento al resto della rete stradale, certo non sufficiente a sopportare volumi di traffico elevatissimi.

d. n.



Questo è il traffico sulle strade dell'esodo domenicale: sempre più intenso, sempre più lento. Le dimensioni in cui sono riportate le strade indicano infatti il volume relativo di traffico che attraversa — ogni ora, e per una media giornaliera — le principali strade che conducono fuori città. Per ogni strada è riportata l'indicazione della velocità media: si tratta tuttavia, anche in questo caso, della «media giornaliera», che scende — ed in maniera assai netta — nelle ore di punta. Anche secondo queste cifre, comunque, si vedrà come la velocità non superi mai i 40 km. orari, scendendo (Appia, via del Mare) fino a 25 chilometri.

I dati di questo grafico si riferiscono, tuttavia, all'anno scorso: e sono dunque, rispetto alla situazione attuale, notevolmente ottimistici.

E' certo infatti — ed i rilevamenti ufficiali che cominceranno da domani potranno ben presto dimostrarlo — che il volume di traffico è aumentato e la velocità ulteriormente diminuita.

Domani Aurelia a senso unico

Ieri sera il Campidoglio ha annunciato che domani (e tutti i giorni festivi dell'estate) sarà imposto il senso unico sull'Aurelia. Dalle 7 alle 12 il senso unico sarà in uscita (nel tratto tra piaza S. Giovanni Battista de la Salle e l'incrocio con l'Aureli Antica). Dalle 17 alle 22 il senso unico sarà imposto sull'aurelia antica (da via Aurelia a via delle Fornaci). Anche via di Torre Rossa sarà disciplinata a senso unico da via Aurelia Antica a Villa Carpegna.

Si può eliminare facilmente la «strozzatura» di Castelporziano

Un chilometro di spiaggia libera aperto il 1° agosto

Una nuova strada a Castelporziano

Il [illegible] di Castelporziano è stato rotto, [illegible] pochi giorni, dal rumore dei «bulldozer» e dei camion: sono finalmente cominciati i lavori per aprire al pubblico una fetta di mille metri di arenile dei tremila ceduti dal Presidente della Repubblica al Comune di Roma. La nuova spiaggia libera sarà in grado di «ricevere» i bagnanti, di alfoltire un po' la bolgia delle altre spiagge solo dal 1. agosto, ma d'altra parte i lavori sono cominciati così in ritardo che sarà già tanto rispettare questo termine.

Si tratta infatti di livellare un tratto di arenile lungo un chilometro nel rispetto dell'ambiente e della sua destinazione): sia perché tra l'attuale carreggiata e la tenuta presidenziale v'è già uno spazio disponibile di oltre cinque metri; sia perché è assai probabile che la richiesta di altri due o tre metri — lungo i chilometri di strada che attraversano la tenuta — non potrebbe trovare opposizione. E spetta all'Amministrazione Comunale fare in questo senso, una richiesta ufficiale.

Nella foto: così un anno fa, il nostro giornale poneva il problema di Castelporziano.

Una nuova strada per Castelporziano: questa, fin dal giugno dell'anno scorso, ancor prima che fosse aperto al pubblico il primo tratto di arenile donato dal Presidente Saragat ai romani, fu la richiesta del nostro giornale. Era facile prevedere fin d'allora, infatti, che la piccola stradina sarebbe stata incapace di sopportare il traffico intenso che la spiaggia libera avrebbe attirato (per non parlare dei parcheggi). Quest'anno, con il raddoppio della spiaggia, il problema s'è fatto ancor più grave ed urgente. L'allargamento della strada, del resto, non dovrebbe essere difficile (ovviamente

Aperto con una relazione di Marconi

Il Congresso provinciale della FGCI

Duecento delegati - Oggi continuano i lavori - Domani un discorso di Ingrao

Con una relazione del compagno Pio Marconi, ha avuto inizio ieri il XII congresso provinciale della Federazione giovanile comunista romana. «Nell'unità dei giovani l'avvenire socialista dell'Italia» è il tema dell'assise cui prendono parte duecento giovani e ragazze delegati eletti nei congressi di circolo.

Dopo la formazione della presidenza (qui sono stati chiamati i compagni Ingrao, Trivelli, Petruccioli, Marconi, i componenti il C.D. uscente e della delegazione della FGS del PSIUP), ha preso la parola Pio Marconi, segretario della FGCR.

Dopo aver compiuto una attenta analisi del voto a Roma, soprattutto di quello giovanile, egli ha affermato che «*un movimento di massa che si sviluppi fra le nuove generazioni può avere oggi un ruolo determinante per sviluppare la lotta contro il tipo di espansione monopolistica presente nel nostro paese, contro la politica del centro-sinistra. Un ruolo innanzitutto per rinsaldare quell'unità dei lavoratori che a livello politico e a livello sociale viene oggi colpita da un duro attacco*».

Marconi ha quindi sottolineato il valore della lotta unitaria svoltasi all'Università come «*tappa importante per una azione tesa a combattere quella linea padronale che tende a produrre continue barriere, diaframmi che separino gli interessi unitari dei lavoratori*». Egli ha quindi affrontato i problemi dell'unità sindacale per poi passare a parlare del problema di un rapporto diverso fra le forze di sinistra su cui è urgente una iniziativa. «E' qui che assume tutto il suo valore la proposta di unificazione delle tre organizzazioni giovanili contenuta nelle nostre tesi. Un atto politico che tende ad influire in un momento di riorganizzazione del fronte avversario, che tende a colpire, nella sua manifestazione politica specifica, l'unificazione socialdemocratica non limitandosi a proclamare una opposizione di principio alla socialdemocrazia, ma colpendo nel concreto la sua politica».

Di questa proposta — ha detto ancora Marconi — non dobbiamo vedere soltanto il carattere di prospettiva. L'idea di una formazione unica rivoluzionaria socialista capace di rappresentare un punto di attrazione per le nuove generazioni. «*Ma il valore politico immediato, lo sforzo ad agire in un contesto politico per aprire una catena di effetti che metta in crisi, accresca il prezzo dell'unificazione socialdemocratica*».

Dopo aver messo in evidenza come questa battaglia dia «*concretezza alla parola d'ordine nuova maggioranza*». Marconi ha proseguito: «*Non possiamo lavorare su di una idea della nuova maggioranza che si limiti a chiedere la caduta di barriere di discriminazione da parte delle forze di governo. La prospettiva che noi presentiamo deve essere sostanziata da una continua tensione unitaria, da un continuo sforzo per realizzare un largo consenso di forze politiche su di una lotta e di una azione tesa a dare soluzioni alle contraddizioni presenti nella situazione sociale*». Arrivandosi alla conclusione, l'oratore, ha quindi affrontato i problemi della partecipazione dei lavoratori alle scelte di piano e della trasformazione della democrazia, la battaglia per la quale assume oggi nuovo respiro se si lega alla spinta e alle battaglie del mondo del lavoro. Il segretario della FGCI ha quindi concluso dopo un esame della situazione interna, ponendo con forza la necessità di conservare ed avventare il carattere di massa della nostra organizzazione giovanile.

Al termine della relazione sono state elette le commissioni politica, elettorale e di verifica dei poteri. Il congresso continua oggi alle 16. Domani parlerà il compagno Ingrao.

Bombe (e bugie) sulla metropolitana

«Terrorismo» giornalistico

Per chi — d'istinto o per obbligo di stipendio — è sempre e categoricamente dalla parte dei padroni, e si compiace per di più del suo ruolo di schiaretto zelante, nulla può esserri di più pericoloso e infido di un sindacalista. Un sindacalista, infatti, che fa? Si batte per i diritti dei lavoratori; peggio: è un lavoratore esso stesso. E' chiaro che con queste dubbie premesse, egli può anche esser capace di furto, assassinio e perchè no, strage.

Esageriamo? Per nulla. Così, ad esempio ragionano i redattori del Tempo: *e la loro passione sviscerata per il Padrone li porta a scrivere fesserie che, non fosse altro per coscienza giornalistica, sarebbero ottima premessa alle dimissioni in massa.*

E redete. Alla Stefer arriva una telefonata anonima (fa caldo, e si sa che d'estate i matti aumentano), con la quale si annuncia che alcune traversine sarebbero state disposte sui binari della Roma-Ostia (e ce ne informa ufficialmente un comunicato della stessa Stefer). L'azienda ne informa, doverosamente la polizia, e il Tempo si impadronisce della ghiotta notizia. E così, ieri, ecco il titolo a sette colonne in cui si annuncia «un atto di terrorismo sindacale», si parla di bombe, di orari sconvolti, panico, eccetera, eccetera. E si spiega: «una agitazione sindacale, infatti, è in corso tra i dipendenti della Stefer».

Naturalmente non v'è nulla di vero. Sconvolti dall'ondata di caldo, terrorizzati dalla traversina, i redattori del Tempo, *hanno visto i sindacalisti in agguato. Dimenticando che non v'è nessuna agitazione in corso, che le bombe se l'è sognate nottetempo, magari, il loro direttore, e che il panico, semmai, è nei loro cervelli esulcerati dal servilismo. E fornendo, nel contempo, un'autentica lezione di «terrorismo» giornalistico.*

A Ostia il mare sta tornando «pulito»

Primi bagni dopo l'«onda nera»

Ma i medici del Comune potranno far sapere solo oggi se la situazione deve considerarsi normale - La Commissione d'inchiesta tace - Altre società chiedono «terminal» a Fiumicino

Pochi e con molta timidezza (il divieto di tuffarsi in mare non è stato ancora ufficialmente abrogato) i primi bagnanti sono ricomparsi tra le onde davanti a Ostia. A chi si è tuffato non è successo nulla, segno che il solvente ha fatto il suo lavoro, che il mare ha fatto il resto, dispendendo verso il largo quanto rimaneva della nafta persa dalla manichetta dell'isola artificiale della «Fina».

Ieri sera i sanitari del Comune hanno effettuato un altro sopralluogo sulle spiagge colpite dall'«onda nera» e stamani, molto prababilmente, ne renderanno noti i risultati. Al Lido i volti di tutti quelli che sono interessati al turismo si sono distesi: la paura che le cose si mettessero male sul serio, che l'inquinamento non scomparisse è passata.

Bisogna ora evitare — ed è su questo fronte che si svilupperà la lotta dei commercianti e dei gestori degli stabilimenti — che episodi del genere di quelli già accaduti si ripetano. Per ottenere questo occorre che la «Fina», se non può essere immediatamente spostata in una località meno legata ai bagni, renda almeno la sua isola più sicura e soprattutto meglio sorvegliata durante le operazioni di scarico. Quello che è accaduto durante l'ormeggio della petroliera norvegese «Vanderfjel» — la rottura di una manichetta provocata dal mare mosso e dal vento — trova la sua causa prima nella fretta di effettuare l'operazione e nella mancanza di una adeguata sorveglianza da parte del personale della raffineria di Ponte Galeria, inviato a bordo della petroliera.

Questo, almeno, è quello che dicono a Ostia e a Fiumicino. Il parere della commissione nominata dal ministro della Marina mercantile poi è stato ancora reso noto, e tutti i lavori di questi esperti sono anzi protetti da un assurdo segreto. A quanto sembra, comunque, la situazione è abbastanza imbrogliata: altre società petrolifere avrebbero già chiesto, infatti, il permesso di collegare i loro serbatoi con degli oleodotti a «terminal» da istallare al largo di Fiumicino. E le pressioni per ottenere il permesso si hanno proprio sul precedente della «Fina». Ma altre isole artificiali, altre petroliere in arrivo e in scarico farebbero aumentare le possibilità di incidenti, di guasti. E il turismo nelle località vicine, sarebbe così irrimediabilmente compromesso.

il partito

COMMISSIONE CITTA e AZIENDALI — Lunedì 27 alle ore 17, riunione della Commissione Città e dei responsabili delle sezioni aziendali.

CONVOCAZIONI — La Rustica, ore 20, attivo con G. Gioggi. Colleferro, ore 18, attivo con Paolo Ciofi. La relazione introduttiva sarà tenuta da Loris Strufaldi; ATAC: In Federazione, ore 16, riunione segreteria sezione e dirigenti sindacali, con Fredduzzi; Tivoli: ore 19, riunione Comitati direttivi della sezione di Tivoli, Villa Adriana e Campolimpido, con Fredduzzi; S. Polo dei Cavalieri: ore 18, ass. gen. con O. Mancini; Palestrina, ore 19 attivo zona, con Mammucari.

Nel corso dello sciopero

50 licenziamenti negli appalti F.S.

Oltre cinquanta licenziamenti sono minacciati fra i dipendenti degli appalti ferroviari. Proprio mentre era in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori del settore, per rigettare i licenziamenti che l'azienda ha già effettuato in numerose località della rete ferroviaria e per ottenere una perequazione del trattamento con quello dei dipendenti delle FF.SS., il capo divisione trazione ha informato la segreteria del SFI-CGIL, che nel prossimo luglio saranno attuati anche nel compartimento di Roma una serie di licenziamenti, annunciandone sin da ora oltre 50 e altri ancora in programma.

Questi licenziamenti — sottolinea in un suo comunicato il SFI-CGIL, — sono una diretta conseguenza della politica che azienda e governo stanno attuando da alcuni mesi allo scopo di ridimensionare l'azienda nelle sue strutture e nelle sue funzioni. La segreteria del SFI-CGIL provinciale è stata convocata straordinariamente per decidere l'inizio della lotta.

INCIS — Sciopero unitario e totale dei dipendenti dell'INCIS ieri. L'astensione dal lavoro proseguirà oggi. I 400 dipendenti dell'INCIS protestano contro il ministro Colombo il quale, con una sua decisione, ha praticamente decurtato gli stipendi del 12 per cento.

CRI — Si è concluso lo sciopero di 48 ore dei dipendenti della CRI, per ottenere l'applicazione delle ordinanze relative al personale a suo tempo approvate dal commissario dell'Ente, ora diventato presidente.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che dovendo disinfettarsi, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato denominato «Citralkon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata, ecc., nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni, ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato.

Un flac. da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2841 del 23-3-60 - G. U. n. 94 del 16-4-60.

Drammatico episodio ieri sera ad Acilia

Minaccia la moglie con la pistola poi si taglia le vene dei polsi

Un giovane si è ieri barricato in casa ad Acilia minacciando con una pistola i familiari: poi si è tagliuzzato le vene dei polsi con una lametta che ha quindi inghiottito, ed è fuggito. Rintracciato, è stato rinchiuso alla Neuro.

Rocco Marcomeni, 30 anni, è uscito di prigione dove era stato detenuto per circa nove anni salvo brevi intervalli, appena dieci giorni or sono. Sin dal primo giorno ha cominciato a picchiare la moglie. Ieri mattina infine la follia è esplosa. Nelle prime ore del giorno ha preso la figlioletta di 9 anni, Paola, e l'ha condotta dai suoi parenti al quartiere Trionfale. E' poi tornato ad Acilia verso le 19, e sfondata la porta della casa del suocero Giuseppe Petrucci di 56 anni, ha minacciato di sparare contro la moglie. Si è poi chiuso in casa e con una lametta si è tagliato le vene dei polsi e alla fine l'ha inghiottita.

Il suocero chiamato dal secondogenito del Marcomeni, Maurizio di 6 anni, è accorso ma non ha potuto fare niente perché è stato aggredito a bottiglie dall'energumeno. A mezzanotte infine, carabinieri e vigili del fuoco sono riusciti ad acciuffare lo squilibrato e a condurlo alla Neuro.